LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

LA LEGA RICORDA BORTOLOTTI

MILANO. Domenica la Lega Calcio ricorderà Achille Bortolotti (nella foto), l'ex presidente dell'Atalanta scomparso martedì, facendo osservare in tutti i campi di calcio un minuto di raccoglimento. La squadra bergamasca ricorderà l'ex presidente giocando con il lutto al braccio.

JUNIOR RISCHIA 1 ANNO DI STOP

SAN PAOLO. Il 17 dicembre la giustizia sportiva brasiliana giudicherà se la testata inferta da Junior (foto) all'arbitro Travassos in Flamengo-Vasco da Gama sia da interpretare come aggressione grave che prevede 360 giorni di squalifica. Per Junior, 38 anni, sarebbe l'addio al calcio.

OGGI IN TV

13,30	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,30	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
13,45	Sportnaits, Profili grandi campioni	Tele + 2
14,00	**Tennis.** Grande Slam Cup, r.	Tele + 2
15,30	**Scl.** Obiettivo sci	Tele + 2
15,45	Hockey Ok, rub.	Raltre
16,05	Pianeta calcio, rub.	Raltre
16,25	Set per set, rub.	Raltre
16,30	**Wrestling.** Le sfide dei giganti dello spettacolo	Tele + 2
16,45	Da Bologna, Motor Show	Raltre
17,05	Derby, Eurogol	Raltre
17,05	**Calcio.** Settimana gol	Tele + 2
17,30	**Tennis.** Grande Slam Cup, due match dei quarti di finale	Tele + 2
18,10	Sportsera, tg sportivo	Raidue
19,00	Quotidiano sportivo	Svizzera
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,55	**Calcio.** Juventus-Sigma Olomouc, ottavi finale Coppa Uefa	Raiuno
22,30	**Calcio.** Golmania, gol d'Europa	Tele + 2
22,30	Tutto Coppe	Italia 1
23,00	**Calcio.** Olympique Marsiglia-Bruges, coppa Campioni	Italia 1
23,45	**Basket.** Scavolini Pe-Maccabi	Raidue
23,55	**Scl.** Pianeta neve, rub.	Tmc
24,00	**Tennis.** Grande Slam Cup.	Tele + 2

LA STAMPA
SPORT
Giovedì 10 Dicembre 1992 31

Coppa dei Campioni: il giovane attaccante firma la vittoria dei rossoneri ad Eindhoven

Van Simone fa il Milan più olandese

Grande spettacolo, finale vicina

EINDHOVEN
DAL NOSTRO INVIATO

L'Olanda vera è quella del Milan, e così, a parità di schemi, la Grande Armata passa anche a Eindhoven. Una zuccata di Rijkaard, su palombella di Van Basten, spiana la strada e traccia il solco. L'uscita del ribelle Gullit propizia, paradossalmente, il raddoppio. Due partite, due vittorie: parlare già di finale, a questo punto, non è sacrilego.

Capello emula Sacchi, i suoi dioscuri dettano legge. Olandesi a parte, menzione speciale per il solito Eranio, a Eindhoven già decisivo in azzurro: entra e recapita a Simone la cartolina del ko, da timbrare. Zona blindata: il Milan vince con merito.

Non bastano, al Psv, i numeri di Romario, maradoniano in tutto, nel gol ma anche nei tocchi di mano. La difesa è stata spolpata da infortuni (Van Aerle, J. De Jong) e squalifiche (Van Tiggelen); idem il centro campo (Erwin Koeman e poi, dopo 39', Ellermann). La partita stenta a prendere quota, dal momento che le squadre giocano in trenta metri e impiegano le stesse armi, dal fuori gioco al pressing. Solo che nel Milan c'è più qualità.

Capello individua nei fianchi il punto debole degli avversari. Soprattutto a sinistra, laddove Westerhof oppone il grezzo Beerens a Lentini. Ed è proprio nel settore di «questa riserva delle riserve» che nascono le azioni più ficcanti, un clamoroso rigore su Van Basten - al culmine di un raid di Albertini e una falciata di Faber - e, naturalmente, il gol, propiziato da Van Basten e siglato, di testa, da Rijkaard, complice un Van Breukelen troppo amletico. Simone zompa sulla palla a cose fatte.

Gullit, sostituito in corsa e fischiato al pari di Van Basten e Rijkaard, tiene impegnato Heintze a destra. Una partita, la sua, più tattica che spumeggiante. E dire che una volta questa erba e questo stadio erano i suoi talismani. Van Basten e Simone portano a spasso l'acerbo Faber e il ruvido Linskens, cui Popescu offre scarsa protezione. Il re del centro campo è Rijkaard, spalleggiato da un generoso e fiammeggiante Albertini. Ellerman, Numan e Vanenburg sono sistematicamente soffocati. Kieft affianca Romario, le cui magie scombussolano Baresi e Costacurta senza però convertirsi in oro. Anche perché Kieft è prigioniero. Tassotti (su Numan) e Maldini (su Vanenburg, poi su Kieft) assicurano un adeguato filtro ai lati. Uscito Ellerman, Westerhof accentra Numan e sguinzaglia bisonte Hoekstra, preso per le corna da Tassotti.

Si gioca a scacchi, con la ghigliottina del fuori gioco sempre pronta a scattare. Ne risente lo spettacolo, rapato a zero, o quasi, sul piano delle emozioni e dei brividi. Rossi blocca una stangata, centrale, di Popescu, si precipita ai piedi di Romario e respinge una saetta di Numan.

Sull'altro fronte, Lentini (due volte) e Simone s'impappinano sul più bello. Il Psv muove le sue pedine laboriosamente. L'unico che ha fantasia è colui che, più di tutti, dipende dagli altri, Romario. E così, in contropiede, il Milan perviene al raddoppio (62'). Toccato dalla grazia, e non solo da quella, Capello richiama Gullit e schiera Eranio. Proprio costui raccoglie un passaggio di Lentini e serve Simone: stoccata da distanza ravvicinata, il goffo Van Breukelen è sorpreso.

Ma ecco, nel giro di 4', il capolavoro di Romario: doma uno spiovente di Vanenburg e in mezza girata, di destro, dal cuore dell'area, folgora Rossi, protagonista, poco dopo, di un'orrenda uscita. Il Milan spreca troppo: con Simone, con Lentini e ancora con Simone, dalla cui stangata Van Breukelen si salva grazie al contributo, fondamentale, del palo alla sua destra (79'). L'ultima mezz'ora è più mossa e divertente. Spirin ne combina di tutti i colori: nega altri due rigori, il primo su Van Basten, il secondo per una manata di Rijkaard, spiazzato da una parabola di Hoekstra, e si dimentica di ammonire Baresi per un brutto fallo su Romario.

La bussola della sfida non sfugge più ai milanisti. Massaro avvicenda Simone, e per poco non fila in gol. Per il Milan, come per l'Italia, Eindhoven è un cioccolatino.

Roberto Beccantini

PSV EINDHOVEN		1	MILAN		2
VAN BREUKELEN	5,5		S. ROSSI	6	
BEERENS	5		TASSOTTI	6	
FABER	5,5		MALDINI	6,5	
LINSKENS	6		ALBERTINI	7	
HEINTZE	5,5		COSTACURTA	6	
POPESCU	6		F. BARESI	6,5	
ELLERMAN	sv		LENTINI	6	
(39' HOEKSTRA)	6,5		RIJKAARD	7,5	
VANENBURG	6		VAN BASTEN	7	
ROMARIO	7		GULLIT	6	
KIEFT	5,5		(60' ERANIO)	6,5	
NUMAN	6		SIMONE	7	
			(80' MASSARO)	sv	
All.: WESTERHOF	6		All.: CAPELLO	7	

Arbitro: SPIRIN (Russia) 5
Reti: 20' Rijkaard, 62' Simone, 66' Romario. **Ammoniti:** 19' Romario, 70' Heintze, 81' Eranio. **Spettatori:** 26 mila.

Anche ieri Simone (a lato) è andato in gol. E a sinistra un'immagine quasi emblematica della resa di Gullit, colto nel momento in cui chiede il cambio

Capello felice

Simone è il mio piccolo Romario

EINDHOVEN. Felice e teso, forse un po' rammaricato. Uno stato d'animo che lo stesso Capello spiega al termine di un importante successo: «Abbiamo sofferto un po' nel secondo tempo? Sì, ed è un peccato, perché avevamo in pugno la partita, con possibilità di chiuderla con un ko. Il risultato già sul 2-0 era su livelli di sicurezza. L'arbitro ha fischiato un fallo, Costacurta s'è fermato a discutere, e ci hanno castigati con Romario. Il calcio è anche questo».

C'era un penalty su Van Basten, nel secondo tempo? «Non lo so, non potevo vedere bene da dove ero seduto. Importante è aver vinto una partita ad altissimo livello, appena macchiata dalle occasioni fallite dai miei uomini. I quali si sono comunque comportati in maniera splendida. Soprattutto il nostro piccolo Romario, Simone, il quale ha fatto vedere cose ottime davvero. Ma indipendentemente dalla prova dei singoli, ribadisco l'eccezionale risposta collettiva, e il risultato che rende più pingue la nostra classifica».

COPPA CAMPIONI

Detentore BARCELLONA
Finale 26 maggio

GIRONE A		GIRONE B	
Bruges [Bel] - Cska Mosca [Rus]	1-0	Porto [Por] - Psv Eindhoven [Ola]	2-2
Glasgow R. [Sco] - O. Marsiglia [Fra]	2-2	Milan [Ita] - Ifk Göteborg [Sve]	4-0
O. Marsiglia [Fra] - Bruges [Bel]	3-0	Ifk Göteborg [Sve] - Porto [Por]	1-0
Cska Mosca [Rus] - Glasgow R. [Sco]	0-1	Psv Eindhoven [Ola] - Milan [Ita]	1-2

3 MARZO	Cska Mosca [Rus]	O. Marsiglia [Fra]	Psv Eindhoven [Ola]	Ifk Göteborg [Sve]
	Bruges [Bel]	Glasgow R. [Sco]	Porto [Por]	Milan [Ita]
17 MARZO	O. Marsiglia [Fra]	Cska Mosca [Rus]	Ifk Göteborg [Sve]	Psv Eindhoven [Ola]
	Glasgow R. [Sco]	Bruges [Bel]	Milan [Ita]	Porto [Por]
7 APRILE	Cska Mosca [Rus]	Bruges [Bel]	Psv Eindhoven [Ola]	Porto [Por]
	O. Marsiglia [Fra]	Glasgow R. [Sco]	Ifk Göteborg [Sve]	Milan [Ita]
21 APRILE	Bruges [Bel]	O. Marsiglia [Fra]	Porto [Por]	Ifk Göteborg [Sve]
	Glasgow R. [Sco]	Cska Mosca [Rus]	Milan [Ita]	Psv Eindhoven [Ola]

CLASSIFICA	p	g	v	n	p	f	s
O. Marsiglia	3	2	1	1	0	5	2
Glasgow R.	3	2	1	1	0	3	2
Bruges	2	2	1	0	1	1	3
Cska	0	2	0	0	2	0	2

CLASSIFICA	p	g	v	n	p	f	s
Milan	4	2	2	0	0	6	1
Ifk Göteborg	2	2	1	0	1	1	4
Psv Eindhoven	1	2	0	1	1	3	4
Porto	1	2	0	1	1	2	3

COPPA UEFA

Detentore AJAX
Finali 5 e 19 maggio

TERZO TURNO		AND.	RIT.	TERZO TURNO		AND.	RIT.
AJAX [Ola]	Kaiserslautern [Ger]	2-0	1-0	Dinamo Mosca [Rus]	BENFICA [Por]	2-2	0-2
BORUSSIA D. [Ger]	Saragozza [Spa]	3-1	1-2	ROMA [Ita]	Galatasaray [Tur]	3-1	2-3
PARIS S. G. [Fra]	Auderlecht [Bel]	0-0	1-1	Vilesse Arnhem [Ola]	Real Madrid [Spa]	0-1	oggi
Standard Liegi [Bel]	AUXERRE [Fra]	2-2	1-2	Sigma Olomouc [Cec]	Juventus [Ita]	1-2	oggi

Roma a Istanbul, due botti e via

Vince il Galatasaray ma si qualificano i giallorossi

ISTANBUL
DAL NOSTRO INVIATO

La Roma perde 3-2 una partita che avrebbe potuto tranquillamente vincere, ma passa ugualmente ai quarti di finale di Coppa Uefa grazie al 3-1 dell'andata. Al Galatasaray resta la soddisfazione di un platonico successo nei confronti di un'avversaria tecnicamente superiore ma sprecona e che, ad un certo punto, ha tirato i remi in barca un po' perché pesavano i 50' giocati in dieci con il Parma e un po' perché voleva risparmiare le forze per la trasferta di Torino contro i granata in campionato.

E così, ha dovuto soffrire e tremare sino al fischio finale dell'ottimo arbitro danese Mikkelsen anche se un gol per tempo, il primo con un tocco da opportunista del redivivo Caniggia al 7' e il secondo con un'invenzione di Haessler al 47', hanno aperto e chiuso il conto con i turchi che, due volte in svantaggio, hanno recuperato con una doppietta di Mustafà (27' e 58') e si sono imposti con Arif (75').

Pur privi di ben quattro titolari, i padroni di casa hanno avuto il merito di non mollare mai. Una traversa di Turgay (76') e una gran parata di Zinetti su Hakan (93') hanno evitato una clamorosa beffa alla Roma. Carnevale sogna la finale ma quella di Istanbul è una lezione che i romanisti debbono tesaurizzare se vogliono proseguire in Europa. «Siamo tra le otto migliori, sette grandi più la Roma», dice Boskov, che ora vorrebbe affrontare l'Auxerre o il Paris St.Germain, evitando la Juventus. L'abbiamo visto urlare, zio Vuja, e agitarsi molto in panchina, specie quando il Galatasaray, perso per perso, ha sganciato il libero Goetz, ex bomber del Colonia, come attaccante aggiunto. Goetz ha creato non pochi problemi alla difesa e in particolare al piccoletto Bonacina sui palloni alti.

Boskov è ovviamente soddisfatto per la qualificazione ma sottolinea le occasioni sprecate da Rizzitelli (due) e Haessler sull'1-0, e gli errori individuali commessi sui tre gol del Galatasaray.

La partita si era messa subito sul binario giusto, grazie al tocco ravvicinato di Caniggia, dopo la respinta difettosa di Hayrettin su tiro di Haessler. Ma Rizzitelli per due volte aveva mancato il colpo del ko graziando il portiere, prima con un destro prevedibile e poi incornando alto da buona posizione. Rizzitelli ha l'attenuante di una leggera distorsione alla caviglia che già gli dava fastidio alla vigilia, ma si è battuto con impegno mentre Caniggia, gol a parte, ha confermato i problemi di affiatamento con i compagni.

Per il discusso argentino è stato il terzo eurogol, sempre in trasferta: a Innsbruck, Zurigo e Istanbul. «Non lo cercavo a tutti i costi ma sono contento di averlo trovato», dice Caniggia. Ma il gol non basta per garantirgli il posto di titolare fisso. Ieri all'80' è stato sostituito da Salsano mentre Carnevale aveva già dato il cambio all'azzoppato Rizzitelli dal 66'.

La Roma ha sbagliato a chiudersi e il Galatasaray, dopo aver impegnato Zinetti in una difficile parata su Mustafà, ha pareggiato con lo stesso Mustafà sugli sviluppi di un corner che il gigantesco Stumpf aveva trasformato in assist per il compagno. E c'è voluta una prodezza di Haessler, che s'è liberato in dribbling di due avversari fiondando da venti metri a fil di palo, per restituire alla Roma la tranquillità. Anche troppa visto che poi si è fatta riagguantare e superare, limitando i danni grazie a Comi, Benedetti e Zinetti.

Haessler, che era stato tra i migliori, è calato alla distanza. Anche Giannini, autore di un discreto primo tempo, è scomparso di scena. E tutto il peso della partita è gravato sulla retroguardia. Con l'avanzameto di Goetz, Boskov avrebbe forse dovuto aggiungere un difensore. Non l'ha fatto e la Roma è andata in crisi, ricaricando un Galatasaray ormai rassegnato al peggio ed il suo pubblico.

La folla merita un plauso per il comportamento civile che ha saputo mantenere prima, durante e dopo il match che è stato combattuto ma corretto, con un solo ammonito, Goetz, e per un fallo di mano. I 23 mila spettatori hanno incitato incessantemente la loro squadra, senza provocare incidenti (due carri armati leggeri stazionavano alle spalle della tribuna d'onore: un'idea per calmare eventuali bollori).

Bruno Bernardi

GALATASARAY		3	ROMA		2
HAYRETTIN	5		ZINETTI	6,5	
STUMPF	6,5		GARZYA	5	
(66' HAMZA)	sv		BONACINA	6,5	
TAYFUN	5		PIACENTINI	6	
(51' ARIF)	6,5		BENEDETTI	6	
YUSUF	6		COMI	6,5	
GOETZ	6,5		CANIGGIA	6	
MERT	5		(80' SALSANO)	sv	
ISMAIL	5,5		HAESSLER	7	
MUHAMMET	6		MIHAJLOVIC	6,5	
HAKAN	5		GIANNINI	6	
TUGAY	6		RIZZITELLI	6	
MUSTAFA'	7		(66' CARNEVALE)	6	
All.: FELDKAMP	6,5		All.: BOSKOV	6	

Arbitro: MIKKELSEN (Danimarca) 7
Reti: 7' Caniggia; 27' Mustafà; 47' Haessler; 58' Mustafà; 75' Arif. **Ammoniti:** 63' Goetz. **Spettatori:** paganti 22.278, incasso 270 milioni di lire.

Gullit che fine farà?

Dopo lo sfogo Ruud in cerca di acquirenti

EINDHOVEN. La polveriera Milan. Dal j'accuse di Gullit all'ammutinamento di Papin e ai problemi esistenziali di Rijkaard. Berlusconi è furibondo, non ha gradito l'uso che, della stampa, ha fatto Gullit. «E proprio alla vigilia dell'impegno più delicato di tutta la stagione. Il contenuto dell'intervista rilasciata in Olanda è stato considerato un colpo basso. Il contratto di Gullit scade a giugno. Entro un mese la società gli proporrà un nuovo impegno per stanare il bluff: al Milan sono in effetti convinti che sia solo una questione di soldi. D'ora in avanti Ruud verrà impiegato sempre meno e a fine stagione cambierà aria. E' in arrivo una solenne lavata di capo.

Per Gullit non sarà comunque facile trovare una nuova collocazione. Ha 30 anni compiuti il primo settembre scorso, elevato ingaggio (attualmente percepisce dal Milan 2 miliardi e mezzo netti a stagione), parametro di circa 5 miliardi. Tra acquisto e ingaggio Gullit verrebbe a costare per due stagioni circa 15 miliardi, una cifra che poche società sono disposte a spendere per chi ha subito cinque operazioni alle ginocchia. Gullit ha fatto capire che la sua mèta preferita sarebbe la Juventus, in cerca di un libero per sostituire Julio Cesar, ma gli interessano anche il Parma (che si è riservato di decidere più avanti) e la Lazio, alla ricerca di un libero avendo alcune perplessità su Cravero. Intanto l'interista Zenga, molto amico di Gullit, lo stimola: «Ruud perché non vieni all'Inter?». Ma Pellegrini non ci sente, è su altre piste: russe in particolare.

Novità intanto nel caso Papin. Sostituito anche domenica scorsa contro l'Udinese, è esploso. Jpp sembrava vicino alla rottura. A suo tempo, lusingato dalle offerte, e dalla sicurezza che Gullit sarebbe stato ceduto, firmò per tre anni. Ieri ha chiesto e ottenuto un colloquio con il Dottore, che l'ha rassicurato sul suo futuro e sul suo impiego in squadra. Le nubi sembrano dissolte. E domenica, con l'Ancona, Jpp partirà titolare.

Rijkaard è un caso a sé. Frank fa il pendolare Milano-Amsterdam. In ballo, la figlia avuta dalla prima moglie. Il Milan è disposto a tutto: anche a rinnovargli il contratto per una sola stagione. Rijkaard ci pensa. L'Ajax anche. Intanto Filippo Galli, nella clinica del dr Martens, alle porte di Bruxelles, sarà operato oggi per la sesta volta (perone della gamba destra). **[r. b.]**

SPORTINERIA

Il Cio ha deciso che un paese per venire ammesso ai Giochi deve essere stato sovrano, indipendente e riconosciuto: questo per evitare 200 iscrizioni ad Atlanta '96, dopo la recente proliferazione e certe fresche velleità. Un paese deve insomma dimostrare sotto il punto di vista sportivo ma anche politico in che stato è.